

# CARTIERA ITALIANA

Società per azioni

---

Sede in Torino

## Relazioni e Bilancio

❖❖❖❖❖ Esercizio 1961 ❖❖❖❖❖

---

Assemblea ordinaria  
e straordinaria

❖❖❖❖❖ del 27 aprile 1962 ❖❖❖❖❖



# CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI

Sede in Torino - Capitale sociale L. 4.000.000.000 versato

---

## Assemblea ordinaria e straordinaria

del 27 aprile 1962

---

RELAZIONI E BILANCIO

Esercizio 1961

---



## AVVISO DI CONVOCAZIONE

*pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 4 aprile 1962*

---

# CARTIERA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI

*Capitale sociale lire 4.000.000.000 versato*

---

L'assemblea ordinaria e straordinaria è convocata per il giorno 27 aprile 1962, alle ore 11 nella sede della società in Torino, via Valeggio 5, per trattare le materie indicate nel seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

a) *parte ordinaria:*

1. - Bilancio al 31 dicembre 1961, relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, deliberazioni relative.
2. - Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione della loro retribuzione.

b) *parte straordinaria:*

1. - Proposta di emissione di obbligazioni.
2. - Deliberazioni relative.

Per il caso di mancato intervento di tanti soci che rappresentino la parte di capitale richiesta dall'art. 14 dello statuto

sociale, l'assemblea di seconda convocazione resta fissata fin da ora per il giorno 5 maggio 1962 nello stesso luogo e stessa ora.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

*Torino, aprile 1962.*

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE

### del Consiglio di amministrazione

---

Signori azionisti,

il 1961 è stato un anno positivo per l'economia europea, sia pure in misura e tono diversi da paese a paese, dato che il processo di sviluppo ha manifestato per alcuni una qualche tendenza alla flessione e sintomi di decelerazione specie sul finire dell'annata.

Nel movimento di espansione della economia europea la attività produttiva italiana ha, nel suo complesso, continuato a svilupparsi con un ritmo sempre molto accentuato, sia negli investimenti che nella produzione e nei consumi, pur essendosi verificati andamenti contrastanti da settore a settore. L'indice generale della produzione industriale, con base 1953 = 100, è risultato, nell'anno 1961, pari a 199,6 con un aumento del 9,5 % rispetto all'anno precedente, ossia con una percentuale decisamente superiore al tasso medio di sviluppo della nostra economia nell'ultimo decennio.

Nel settore della attività cartaria l'indice medio della produzione è aumentato del 9,4% in confronto al 1960, e ciò va

ascritto principalmente ai maggiori incrementi verificatisi nella produzione della carta da scrivere e da stampa (+ 16,0 %), della carta da giornale (+ 12,0 %) e dei cartoni (+ 7,7 %).

Il notevole tasso di incremento della nostra industria ed i risultati conseguiti, mentre dimostrano la vitalità del settore, celano tuttavia squilibri non ancora composti, nonché problemi difficili tuttora aperti.

Le indagini statistiche degli ultimi 10 anni confermano il crescente sviluppo dei consumi, che presentano per il nostro paese un incremento di oltre 25 kg. « pro-capite » e la generale espansione ha naturalmente stimolato le iniziative. Se si considerano i nuovi impianti in progetto o in costruzione o addirittura in avviamento, dato che oltre quaranta « continue » dovrebbero entrare in produzione nei prossimi due anni, non è da escludere possa verificarsi una fase involutiva della congiuntura, in relazione anche alle sempre maggiori tensioni che si riflettono sui costi e sulle possibilità di una confacente redditività.

E' infatti da temere che la potenzialità produttiva delle accennate nuove installazioni abbia a provocare periodi di crisi e di difficoltà, e che, nonostante lo sviluppo accelerato dei consumi, il mercato cartario possa subire squilibri mentre si trova a dover affrontare una sempre più spinta concorrenza comunitaria ed europea in genere.



In un'epoca come l'odierna, dominata dall'ansia del progresso, tutti i più ampi problemi aziendali determinano imprescindibili nuove esigenze, non solo di interesse generale ma anche di equilibrio nell'ambito delle diverse scelte, ed è da ritenere, come abbiamo già accennato nelle precedenti relazioni, che debbano essere considerate con particolare discernimento le possibilità, sempre più estese, di integrazione economica anche internazionale, per tutti quei vantaggi, che, da una più stretta collaborazione e da una conseguente maggior valorizzazione delle competenze tecniche, possono derivarne in ordine alla produttività ed alla efficienza aziendale.

Sul piano nazionale, nel decorso anno, l'offerta si è costantemente adeguata alla aumentata domanda ed i prezzi di vendita sono rimasti su livelli sostanzialmente stabili; ma alla maggior produzione non ha corrisposto un parallelo aumento dei profitti.

Le importazioni di carta e cartoni hanno registrato anche nel 1961 un notevole sviluppo e sono state in totale di oltre 240.000 tonnellate, con un aumento dell'82,7 % rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni hanno avuto una sensibile contrazione, e la passività dell'interscambio si è elevata in valore ad oltre 18 miliardi.

Le nostre esportazioni, nonostante la sempre maggiore concorrenza, hanno potuto tuttavia ancora espandersi sia in quantità che in valore, e siamo lieti di potervene dare comunicazione.

Le variazioni del nostro indice di produttività sono state nel complesso positive, e, tanto la produzione come le vendite, hanno avuto un ulteriore incremento.

La sezione « FIBRIT », in continua espansione, è stata particolarmente seguita nelle sue diverse possibilità di sviluppo, e riteniamo di potervi dire che detto settore va assumendo una sempre più valida importanza nell'ambito della economia aziendale.

I prestatori d'opera hanno conseguito nell'esercizio altri miglioramenti e la lievitazione dei salari, nel suo complesso, ha determinato un appesantimento dei costi di produzione, che sono stati compensati dagli incrementi della produttività, dovuti alle innovazioni ed ammodernamenti delle attrezzature e degli impianti, ma ciò non esclude il pericolo di un sempre più accentuato squilibrio tra il costo del lavoro e l'indice di produttività.

Le aliquote relative agli oneri sociali e previdenziali ed alla retribuzione indiretta rappresentano oggi circa l'80% del complesso salariale, e per la loro elevatezza costituiscono un

problema di fondo, sia in senso assoluto che comparativamente alla concorrenza internazionale. Questo grave problema non va sottovalutato, affinché si possa parlare effettivamente e realisticamente di equiparazione delle condizioni di base nei confronti delle diverse industrie comunitarie.

Il nostro impegnativo programma di studio e di ricerca, nell'ambito dei problemi della produzione e del lavoro, tendente a migliorare, per quanto possibile, le condizioni di tutta la collettività aziendale, purtroppo non è stato sempre compreso ed assecondato.

Dobbiamo rilevare che le trattative sindacali si svolgono, nostro malgrado, in un difficile clima di incomprensione, che fa dubitare del senso di responsabilità che dovrebbe animare chiunque opera nel mondo del lavoro, e non è da escludere che le conseguenze negative, già fin d'ora evidenti e obiettivamente documentabili, di una situazione sempre più incerta e fluida, possano compromettere l'efficienza e l'espansione di una azienda, come la nostra, che si trova a dover operare in un mercato di gravi difficoltà concorrenziali.

E' oggi da ritenere una imprescindibile necessità addivenire ad una controllata e bene intesa cooperazione fra gli elementi che sono alla base della economia — capitale e lavoro — nella percezione di quanto il momento storico ed il ritmo della

evoluzione economica e sociale impongono nell'interesse preminente del Paese, ed il nostro auspicio per il domani è che, nell'ambito di una ordinata socialità, si possano incontrare e armonizzare, per meglio convivere, i diversi fattori della produzione e della economia.

A questo proposito va ricordato che, per favorire una più stretta collaborazione, è stato da noi assunto l'impegno di corrispondere alle maestranze un incentivo opportunamente articolato, in funzione delle risultanze quantitative e qualitative della produzione. Il prossimo avvenire dovrà fornirci valide indicazioni sulla effettiva rispondenza del sistema adottato ai fini di favorire la produttività, con reciproco vantaggio per le maestranze e per l'azienda.

Il decorso anno ha segnato per la nostra Società una tappa importante soprattutto per la decisione presa di installare nello stabilimento di Serravalle Sesia una nuova unità produttiva; tale decisione ha comportato e comporta per tutti un aggravio di impegni e di responsabilità per lo studio e la soluzione di innumerevoli specifici problemi tra cui un ulteriore potenziamento di tutti i servizi acqua, vapore ed energia.

Desideriamo rivolgere a tutti i collaboratori che non hanno mancato di dare il loro valido contributo di intelligenza, di

operosità e di solidarietà alla comune fatica, il nostro grato riconoscimento, e confidiamo che la coscienza del buon lavoro compiuto, sia per tutti di sprone al conseguimento di ulteriori positivi risultati.

Le prestazioni dei nostri servizi di provvidenza a favore dei dipendenti sono state rivolte, come di consueto, a tutti gli aspetti della via sociale, ed anche nel campo mutualistico l'opera della nostra Mutua Aziendale ha continuato a svolgersi, come sempre, con il pieno apprezzamento dei beneficiari.

Nell'attuale momento il processo verso l'integrazione economica dell'Europa costituisce uno dei fatti più salienti.

Si tende ad un sempre maggior riavvicinamento tra i paesi della CEE, con una più ampia libertà di scambio ed un rafforzamento delle relazioni economiche; ma perchè l'integrazione non provochi sorprese non bisogna sottovalutare le possibilità che sussistono nei diversi settori per indirizzare il potenziamento ed il miglioramento degli scambi.

E' noto che alla fine del mese di luglio del 1961 il Governo Britannico ha deciso di fare richiesta di ammissione al Mercato Comune Europeo, ed è da prevedere che le trattative di adesione alle CEE si estenderanno a tutti i paesi dell'EFTA.

Questo fatto metterà in evidenza, specie per il nostro settore, l'impostazione di gravi problemi in relazione alla sperequazione esistente nelle diverse economie produttive.

Purtroppo, in tutti i paesi del MEC, l'industria cartaria si trova nella assoluta impossibilità di competere con i produttori scandinavi ed austriaci che, per molteplici concomitanti favorevoli circostanze, hanno costi di produzione assai ridotti, e si impone pertanto che siano predisposti tempestivamente i mezzi idonei che valgano — in assenza di una confacente protezione doganale e contingente — a salvaguardare la sopravvivenza e lo sviluppo non precario della nostra industria.

Concludendo e riassumendo, riteniamo che i risultati conseguiti nel 1961 possano consentire una certa soddisfazione, ma è chiaro che per fronteggiare positivamente il domani è indispensabile programmare con tempestività una serie di importanti misure, ed ogni meglio sarà fatto per conseguire nell'interesse di tutti una più confacente razionalizzazione della produzione e delle vendite, un maggior controllo dei consumi, delle rese e della qualità, nonchè l'incremento della produttività ed in linea generale una migliore utilizzazione della mano d'opera, con particolare riferimento ad una più efficiente organizzazione e coordinamento dei servizi.

Le previsioni per il 1962 si presentano con qualche incertezza, soprattutto per quanto concerne il mercato, che vive già oggi sotto l'influenza della progressiva attuazione del MEC, con tutte le conseguenze di ordine economico che esso comporta, e che possono contribuire a capovolgere situazioni tradizionali e creare nuovi problemi in tutti i campi della attività aziendale. E' inoltre da tener presente il rischio che si possano verificare, nel prossimo avvenire, degli imprevisti mutamenti nella politica economica, sindacale e finanziaria del nostro Paese, e che l'incremento della produttività possa essere assorbito oltrechè da più alti salari — che perdono sempre più qualsiasi legame con l'effettivo andamento economico — da una sempre maggiore pressione fiscale, per cui ne risulti influenzata la nostra posizione competitiva.

Comunque vi assicuriamo che ci prepariamo al domani senza perdere quel tanto di bene inteso ottimismo che è fattore indispensabile alla buona riuscita di ogni umana intrapresa.

Le risultanze economiche dell'esercizio, determinate in base ai consueti criteri di prudenziale valutazione, e la situazione patrimoniale si riassumono nel bilancio al 31 dicembre 1961 che, con il relativo conto dei profitti e delle perdite, sottoponiamo alla vostra approvazione.

Gli incrementi che si riscontrano nel conto « Immobili »

ed in quello relativo agli « Impianti e macchinari » corrispondono al valore degli investimenti fatti nell'esercizio in attuazione dei previsti programmi di cui vi è stata data notizia nelle nostre precedenti relazioni.

Il conto « Mobilio » è stato conglobato nel conto « Impianti e macchinari ».

L'aumento che si registra nel conto « Materie prime e merci » è dovuto a maggiori giacenze di magazzino e l'incremento nel conto « Clientela » ha origine da mutate condizioni di pagamento richieste dal mercato.

Il « Capitale sociale » passa da lire 3.000.000.000 a lire 4.000.000.000 per l'aumento deliberato dalla assemblea straordinaria del 30 aprile 1960 ed attuato nell'esercizio, mentre il conto « Riserva straordinaria » si incrementa di lire 180.229.600 per l'accantonamento, ai sensi dell'articolo 2430 c.c., del sopra-prezzo di collocamento delle nuove azioni.

Il « Fondo ammortamento » è stato aumentato della quota relativa all'esercizio, determinata in lire 660.000.000 — di cui lire 75.000.000 per gli immobili e lire 585.000.000 per gli impianti e macchinari — in base ai coefficienti massimi consentiti dalle vigenti disposizioni.

Dal conto « Obbligazioni » è stato stornato il prestito obbligazionario 1956-1975 per il quale è stato deliberato il rimborso anticipato con effetto dal 14 dicembre 1961 e, in rapporto a tale operazione, il conto « Differenza ricavo obbligazioni »,



iscritto nell'attivo, è stato ridotto della residua quota relativa al prestito stesso.

L'ammontare di dette obbligazioni, non ancora presentate per il rimborso alla data del 31 dicembre 1961 è stato iscritto nel conto « Debiti e fondi diversi » per lire 315.509.000.

Il fondo licenziamento dipendenti è stato adeguato alle indennità maturate a fine esercizio.

Le altre voci di bilancio riflettono i corrispondenti aspetti della situazione aziendale.

Il conto dei profitti e delle perdite registra un utile netto di lire 259.751.779, che vi proponiamo di ripartire come segue :

utile dell'esercizio . . . . .	L. 259.751.779
alla riserva legale . . . . .	» 12.987.600
	<hr/>
	L. 246.764.179
per altre assegnazioni statutarie . . . . .	» 24.675.000
	<hr/>
	L. 222.089.179
residuo utili esercizi precedenti . . . . .	» 6.416.239
	<hr/>
	L. 228.505.418
dividendo di lire 140 per ciascuna delle 1.600.000 azioni sociali . . . . .	» 224.000.000
	<hr/>
residuo da riportare a nuovo . . . . .	L. 4.505.418

Il pagamento del dividendo, subordinatamente alle vostre deliberazioni, potrà essere effettuato a partire dal 10 maggio prossimo, contro distacco della cedola numero cinque.

Come indicato nell'ordine del giorno, vorrete pure provvedere alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto per trascorso triennio di carica, ed alle deliberazioni relative.

Signori azionisti,

come risulta dall'ordine del giorno, vi abbiamo anche convocati in sede straordinaria per proporvi una operazione che, senza variare sostanzialmente la vostra precedente deliberazione del 30 aprile 1960, consenta di convertire i precedenti prestiti obbligazionari.

Al riguardo abbiamo richiesto ed ottenuto le prescritte autorizzazioni di legge e disposto il rimborso anticipato delle obbligazioni 7 % 1956-75 e 1958-83 con effetto rispettivamente dal 14 dicembre scorso e dal 1° settembre 1962.

Per dare attuazione alla deliberazione del 30 aprile 1960 e per la conversione di detti prestiti sottoponiamo alla vostra approvazione la emissione di un prestito obbligazionario di complessive lire 3.700.000.000, ed in relazione alle condizioni fis

sate dalla accennata autorizzazione ed alle disposizioni di legge in materia, vi proponiamo di approvare il seguente testo di deliberazione:

« L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Cartiera  
« Italiana — Società per azioni — con sede in Torino:

preso atto

« — che l'attuale capitale sociale di lire quattro miliardi è interamente versato;

« — che con deliberazione della Assemblea straordinaria del  
« 30 aprile 1960, omologata dal Tribunale di Torino in data  
« 18 maggio 1960, è stata autorizzata l'emissione di un prestito  
« obbligazionario fino all'ammontare di lire due miliardi;

« — che per i prestiti obbligazionari 7 % 1956-1975 e 1958-  
« 1983 è stato disposto il rimborso anticipato con effetto rispet-  
« tivamente dal 14 dicembre 1961 e 1° settembre 1962;

d e l i b e r a

« — di emettere un prestito obbligazionario di lire 3.700.000.000  
« costituito da obbligazioni del valore nominale di lire mille  
« ciascuna, al portatore, convertibili in nominative e viceversa,  
« con l'interesse del 5,50 % annuo, pagabile a semestralità po-  
« sticipate al netto di qualsiasi imposta o tassa presente o fu-  
« tura che non sia per legge tassativamente a carico degli ob-  
« bligazionisti, ammortizzabile in venti anni, con facoltà di ri-  
« scatto anticipato;

« — di delegare al Consiglio di Amministrazione ogni più am-

« pia facoltà di stabilire l'epoca, il prezzo ed ogni altra con-  
« dizione per l'emissione ed il collocamento delle obbligazioni,  
« il piano di ammortamento, le modalità ed i termini per il  
« sorteggio, il rimborso e l'eventuale anticipata estinzione delle  
« obbligazioni, e di disporre per quanto altro del caso anche in  
« merito all'eventuale deposito di garanzia previsto dall'arti-  
« colo 2410 del c.c.;

« — di autorizzare il Presidente del Consiglio di amministra-  
« zione e l'Amministratore delegato, anche disgiuntamente, ad  
« apportare alle deliberazioni della presente Assemblea tutte  
« quelle eventuali modifiche, soppressioni od aggiunte che dalle  
« Autorità competenti venissero richieste al fine di poter dare  
« esecuzione alle deliberazioni stesse, dando fin d'ora per rato  
« e valido il loro operato senza bisogno di ulteriore ratifica  
« della Assemblea ».

*Torino, 24 marzo 1962.*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## RELAZIONE del Collegio sindacale

---

Signori azionisti,

durante l'esercizio testè trascorso abbiamo proceduto alle prescritte verifiche e partecipato alle sedute del Consiglio di amministrazione, riscontrando sempre regolare tutto quanto riguarda la gestione amministrativa della Società. L'operazione di estinzione del Prestito Obbligazionario 1956/75 venne eseguita in aderenza alle prescrizioni di legge.

Abbiamo accuratamente riveduto il bilancio chiuso al 31 dicembre 1961 e l'annesso conto economico con la scorta degli inventari, delle scritture contabili e degli allegati predisposti, accertando:

a) che i dati in essi esposti trovano piena corrispondenza nella documentazione predetta;

b) che le scritture contabili, come di consueto, sono regolarmente tenute;

c) che le valutazioni adottate risultano rispondenti alle disposizioni di legge e di natura fiscale;

d) che le quote di ammortamento calcolate a carico dell'esercizio, in base ai massimi coefficienti consentiti, ammontano complessivamente a L. 660.000.000, di cui L. 75.000.000

per gli immobili e L. 585.000.000 per gli impianti, macchinari e mobilio;

e) che il fondo liquidazione Personale è stato adeguato agli effettivi oneri sociali maturati alla fine dell'esercizio;

f) che i ratei ed i risconti risultano calcolati secondo la reale competenza di esercizio;

g) che i titoli a reddito fisso e le partecipazioni azionarie sono stati valutati con criteri di saggia prudenza.

Il bilancio chiude con un utile netto di esercizio di L. 259.751.779 sul riparto del quale, così come Vi viene proposto dal Consiglio di amministrazione, esprimiamo il nostro consenso.

In merito ai provvedimenti che Vi vengono sottoposti nella parte straordinaria dell'ordine del giorno dell'assemblea, ci facciamo dovere di comunicarvi che sono stati oggetto di nostro attento esame e concordiamo sull'utilità dei medesimi, come esposti nel testo di deliberazione di cui alla relazione del Consiglio di amministrazione.

Al termine del nostro mandato ci è gradito porgervi i nostri ringraziamenti per la fiducia di cui ci avete onorati.

*Torino, 11 aprile 1962.*

IL COLLEGIO SINDACALE

# BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 1961

## BILANCIO AL

### A T T I V O

Immobili . . . . .	L.	2.247.555.378
Impianti, macchinari e mobilio . . . . .	»	10.343.080.855
Materie prime e merci . . . . .	»	1.597.056.911
Cassa . . . . .	»	12.550.836
Portafoglio . . . . .	»	36.321.343
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .	»	9.962.435
Partecipazioni . . . . .	»	159.271.536
Banche . . . . .	»	216.033.149
Clientela . . . . .	»	950.647.446
Fornitori c/ anticipi . . . . .	»	127.770.527
Crediti e conti diversi . . . . .	»	72.409.585
Differenza ricavo obbligazioni . . . . .	»	31.303.100
	L.	15.803.963.101
Depositi . . . . .	»	2.600.000
	L.	15.806.563.101

### Conto dei profitti e delle

### P E R D I T E

Spese generali, interessi, ecc. . . . .	L.	408.772.358
Imposte e tasse . . . . .	»	226.157.437
Quota di ammortamento . . . . .	»	660.000.000
Utile dell'esercizio . . . . .	»	259.751.779
	L.	1.554.681.574
	L.	1.554.681.574



31 DICEMBRE 1961

**PASSIVO**

Capitale sociale (azioni 1.600.000 da L. 2.500) L.	4.000.000.000
<b>Riserve:</b>	
legale . . . . . L. 201.620.793	
straordinaria . . . . . » 191.956.005	
disponibile . . . . . » 136.188.934	
per conguaglio monetario » 988.723.721 ×	1.518.489.453
<b>Fondo ammortamento . . . . . L.</b>	<b>6.460.000.000</b>
Obbligazioni . . . . . »	1.280.155.000
Mutui . . . . . »	253.607.555
Fornitori . . . . . »	672.361.363
Debiti e fondi diversi . . . . . »	1.353.181.712
Residuo utili esercizi precedenti . . . . . »	6.416.239
Utile dell'esercizio . . . . . »	259.751.779
	<hr/>
	L. 15.803.963.101
Depositanti . . . . . »	2.600.000
	<hr/>
<b>TOTALE L.</b>	<b>15.806.563.101</b>

perdite al 31 dicembre 1961

**PROFITTI**

Reddito fabbricati . . . . . L.	8.733.997
Reddito terreni . . . . . »	10.811.236
Interessi e dividendi su titoli . . . . . »	7.432.935
Saldo c/. industriale . . . . . »	1.527.703.406
	<hr/>
<b>TOTALE L.</b>	<b>1.554.681.574</b>

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, riunitasi il 27 aprile 1962, esaminato il bilancio e udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci:

- ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1961, il relativo conto dei profitti e delle perdite ed il progetto di riparto degli utili;
- ha deliberato la distribuzione del dividendo in ragione di L. 140 per azione, pagabile a partire dal 10 maggio 1962, contro distacco della cedola n. cinque;
- ha nominato:

Sindaci effettivi:

CERRUTI prof. dott. Agostino, *presidente*

BENZIO dott. Marino

SCIOLLA LAGRANGE PUSTERLA dott. Emilio

Sindaci supplenti:

CASANA dott. Piero

VERME rag. Angelo

- ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario di L. 3.700.000.000 come previsto nella relazione del Consiglio di amministrazione, conferendo a quest'ultimo i più ampi poteri per stabilire le condizioni, modalità e termini per il collocamento.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TOURNON sen. ing. ADRIANO, *presidente*  
AJELLO ing. LUIGI, *vice presidente*  
MARSAGLIA cav. EUGENIO, *vice presidente*  
SERTORIO dott. FILIPPO, *amministratore delegato*  
ACETO dott. GIUSEPPE  
BOGGIO ing. FRANCO  
BOSIO dott. GIOVANNI  
CERRUTI rag. MARCELLO  
LAFRANCONI dott. PIER FRANCO  
SERTORIO dott. GIAN MARIA  
TURATI rag. SILVIO  
VASSALLO DI CASTIGLIONE dott. BERNARDINO

---

## COLLEGIO SINDACALE

### Sindaci effettivi

CERUTTI prof. dott. AGOSTINO, *presidente*  
BENZIO dott. MARINO  
SCIOLLA LAGRANGE PUSTERLA dott. EMILIO

### Sindaci supplenti

CASANA dott. PIERO  
VERME rag. ANGELO









